

La Stampa del 18/10/2008 - LA LETTERA

**Le classi da tagliare
e quelle da difendere**

MARIASTELLA GELMINI*

Caro direttore, la questione che La Stampa autorevolmente pone è un problema certamente reale. Molte regioni d'Italia hanno nelle piccole scuole di montagna un punto di riferimento educativo fondamentale.

Per questo è indispensabile mantenere a tutti i costi quelle scuole che rivestono la funzione così importante. In Italia ci sono diecimila scuole con meno di 50 alunni. Non tutte però, direttore, si trovano su un cucuzzolo di una montagna. Ci sono tantissime scuole in pianura a una distanza di pochissimi metri.

Per questo il governo ha chiesto di far rispettare alle Regioni la norma Bassanini del '98 voluta proprio dal governo di centro-sinistra.

In dieci anni le Regioni non hanno ottemperato ad una disposizione indispensabile per razionalizzare la struttura scolastica sul territorio.

Meraviglia dunque che molte Regioni di sinistra si oppongono a un provvedimento voluto proprio da quella maggioranza. La Stampa ha ragione nel dire che bisogna valutare caso per caso. È quello che si farà. Bisogna però rendersi conto con responsabilità che **è finita un'epoca**.

L'Italia, anche in considerazione della grave crisi economica internazionale, non può più permettersi di non utilizzare in maniera attenta il denaro pubblico. A tutti ho chiesto uno sforzo in questo senso. Anche alle Regioni.

*ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca